

Comunicato stampa

"SERVONO PIÙ INGEGNERI PREPARATI AD AFFRONTARE LE EMERGENZE: PROFESSIONISTI DISPONIBILI, MA SERVE IL CONTRIBUTO FORMATIVO DEL DIPARTIMENTO"

L'appello lanciato questa mattina nell'ambito del convegno "Le attività della protezione civile e gli ingegneri" organizzato dal Collegio, l'Ordine e la Fondazione Ingegneri Veneziani, in collaborazione con la Commissione Protezione Civile dell'Ordine e la FOIV-Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto

Si è svolto questa mattina nella sede della Cittadella dell'Edilizia di Marghera-Venezia il convegno "Le attività della protezione civile e gli ingegneri" organizzato dal Collegio, l'Ordine e la Fondazione Ingegneri Veneziani, in collaborazione con la Commissione Protezione Civile dell'Ordine e la FOIV-Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto, con l'obiettivo di far conoscere meglio le attività della complessa, ma entusiasmante, macchina di Protezione Civile e di coinvolgere nel suo funzionamento i tecnici eventualmente interessati.

Dopo i saluti introduttivi di **Maurizio Pozzato, Presidente Collegio Ingegneri Venezia**, e di **Gian Pietro Napol, presidente della FOIV**, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di **Luca Soppelsa della Protezione civile della Regione Veneto** che ha approfondito il contenuto del nuovo Codice della protezione civile e le attività della Regione. Soppelsa ha evidenziato le peculiarità e i punti di forza del progetto di legge depositato in Regione in attesa di approvazione, che introdurrebbe: l'importanza e il ruolo dei distretti, il ruolo fondamentale del volontariato, l'individuazione precisa delle competenze, procedure chiare in caso di emergenze, la conservazione del ruolo delle Province, l'importanza della pianificazione e la diffusione della cultura della protezione civile a partire dalle scuole, l'istituzione del Responsabile di protezione civile, la previsione di strumenti finanziari per il sostegno delle attività.

Maurizio Vesco (Arpav) ha relazionato sugli incidenti da eventi naturali in stabilimenti SEVESO, nei quali cioè sono stoccate sostanze pericolose. "Su 7.109 eventi incidentali accaduti in siti industriali, circa 215 sono stati causati da eventi di tipo naturale, nel 58% dei casi dovuti alla caduta di fulmini" ha evidenziato, mettendo in luce la difficoltà, ma anche l'importanza, di una corretta analisi dei rischi e chiarendo le azioni da porre in essere per arginare l'incidente qualora accada. Infine ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione.

Gian Pietro Napol (FOIV) ha approfondito il ruolo degli ingegneri nell'ambito della protezione civile. "Noi come categoria vorremmo avere un rapporto più stretto con Arpav – ha esordito, sollecitando il precedente relatore – perché le tematiche sono tante e di comune interesse". Ha quindi aggiunto: "In occasione di eventi emergenziali la nostra categoria si è sempre dimostrata pronta a intervenire per andare in sostegno delle comunità colpite. Dal 2010 la FOIV ha iniziato a investire in modo sostanziale sulle tematiche della protezione civile. Da allora non siamo mai mancati in occasione delle emergenze, dal sisma dell'Emilia al tornado della Riviera del Brenta fino al terremoto del Centro Italia del 2016. È stato definito nel 2014 un protocollo con la Regione per la formazione e l'inserimento degli ingegneri in una task force regionale: vi hanno aderito 46 colleghi, preparati per poter intervenire in situazioni di emergenza". Ha quindi concluso con un appello a poter tenere il secondo corso di formazione, "che era già stato calendarizzato nel 2016 ma saltato a causa del sisma in Centro Italia. Da allora il Dipartimento della Protezione civile non è riuscito a garantire le docenze e quindi non abbiamo potuto procedere. Ora però lo faremo autonomamente, con l'aiuto degli esperti della Regione. Sono molti i colleghi che ce lo chiedono: il nostro obiettivo sarebbe di arrivare a quota 100, per avere una nutrita squadra di ingegneri pronti all'intervento" Infine, un appello ad approvare quanto prima la legge regionale e alla sottoscrizione di un protocollo operativo con la Regione.

È seguito un focus dedicato al sisma del Centro Italia. "È bene che gli ingegneri si concentrino sulla prevenzione" ha sottolineato **Fabio Dattilo dei vigili del fuoco**, che ha messo in luce il ruolo dei pompieri, particolarmente importante e strategico nelle ore immediatamente successive all'emergenza. Dattilo ha inoltre evidenziato quanto sia cambiata la

comunicazione durante l'emergenza, specialmente a seguito dell'avvento dei social network. **Leonardo Hueber dell'Ordine degli Ingegneri di Padova** ha portato la propria esperienza di tanti anni sul campo in materia di diagnosi strutturale a seguito di eventi calamitosi, con esempi concreti e indicazioni pratiche su come evitare rischi durante l'attività in zone colpite da eventi calamitosi.

L'ultima parte del convegno è stata dedicata alle best practice locali, con il contributo di **Francesco Rossitto dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia, Carlo Bendoricchio del Consorzio di bonifica "Acque Risorgive", Michele Ferri dell'Autorità di Bacino, Massimo Gattolin della Città Metropolitana e Francesco Vascellari del Comune di Venezia.**

Il convegno si è concluso con la relazione del **presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia Mariano Carraro.** "La protezione civile è organizzazione - ha affermato -, non ci si può affidare solo al buon cuore delle persone: bisogna che ci sia un sistema efficiente e funzionale e negli anni, dall'alluvione del 1966, molto si è lavorato in questa direzione. E' però necessario informare i cittadini che il rischio zero non esiste, poichè ogni territorio può essere colpito da una qualche emergenza, sia un'alluvione, una frana, un terremoto o un tornado. L'ambiente è a rischio e tutti dobbiamo essere pronti ad affrontarlo. In questo il ruolo della protezione civile è fondamentale. Così come lo è la formazione: chi interviene in condizioni di emergenza deve essere adeguatamente preparato. In particolare, chi ha una competenza specifica come gli ingegneri, può e deve contribuire ad affrontare questo tipo di situazioni. Abbiamo in Veneto 46 ingegneri formati: è necessario incrementare questo numero e, come diceva il presidente della FOIV Napol, bisogna attivare il nuovo protocollo operativo con la Regione.

Contatti per la stampa
Giorgia Gay
Ufficio stampa FOIV
Tel 3402197216